

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL POSTA@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVIA NUZZO

Il giornalismo del Giornale

La foto di Vendola in un campo nudisti risale al 1979, proporla come una prova della "moralità" della sinistra è prima di tutto ridicolo. Ma è davvero giornalismo quello de Il Giornale?

RISPOSTA ■ «Berlusconi, è caccia all'uomo». Lo scrive il *Giornale* che mi insegue dappertutto. In clinica oggi, al circolo ieri, in aereo l'altro ieri, sulla rassegna stampa di tutte le tv tutti i giorni. Gratis, dappertutto perché non ha il problema degli altri giornali, non deve vendere le sue copie, deve solo diffonderle il più possibile. Come i giornali che vivono di pubblicità. Con una piccola differenza da questi ultimi, però, perché il *Giornale* fa pubblicità solo a Berlusconi, al partito di Berlusconi, agli uomini e alle donne di Berlusconi e pubblicità negativa, con scoop e falsi scoop, ai nemici di Berlusconi. Senza limiti di volgarità come quando mise in prima pagina i seni nudi di Veronica, di deontologia professionale come nel caso Boffo o di buonsenso come quando ha tentato di trasformare la casa di Montecarlo nel problema principale della politica italiana. Senza tentativi, neppure timidi e goffi, di dare spazio ad un reale confronto di opinioni. Proponendosi, nel tempo, come la prova più evidente del conflitto d'interessi: il paradosso di un giornale che si chiama il *Giornale* e che tutto è tranne che un giornale.

DONATO TESTA

L'emendamento razzista

Le graduatorie ad esaurimento degli insegnanti precari saranno congelate sino al 2012. È quanto prevede un emendamento al decreto Milleproroghe che ha avuto il via libera dalle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali del Senato della Repubblica. Primo firmatario dell'emendamento è il Sen. Mario Pittoni, esponente della Lega Nord e autore della proposta di riforma del reclutamento dei professori che prevede albi e concorsi regionali. La novità più grave, però, è il

secondo comma dell'emendamento, che afferma "a decorrere dall'anno scolastico 2011-12, l'inserimento nella prima fascia delle graduatorie di istituto è consentito esclusivamente a coloro che sono inseriti nelle graduatorie ad esaurimento della provincia in cui ha sede l'istituzione scolastica". Insomma i supplenti chiamati dalle scuole potranno provenire solo dalla provincia in cui ha sede l'istituto stesso e hanno già le loro graduatorie ad esaurimento. Ma siamo impazziti? La Flic-Cgil ha definito questo emendamento "razzista", io aggiungerei semplicemente che è anti-costituzionale, perché contro la libertà di movimento del-

le persone nel mondo del lavoro. Capi-sco i leghisti che non vogliono i docenti del sud nel nord Italia, ma non si può andare contro la Costituzione. Se loro vogliono un altro Stato, se lo facciano una santa volta e tornassero con l'Impero Austro-Ungarico, ma lasciassero agli italiani la possibilità di lavorare ovunque vogliono.

ROBERTO BLANCO

La violenza inutile di Primo Levi

La morte dei quattro bambini rom è frutto di una politica fatta di vessazioni inutili: sono inutili gli sgomberi, perché la sicurezza della società non è certo favorita dal fatto che migliaia di persone vaghino da un luogo all'altro, in condizioni sempre più degradate; non è vantaggioso per nessuno impedire ai minori un inserimento scolastico stabile, che sarebbe l'unico modo per aiutarli a crescere come buoni cittadini; è una violenza fine a se stessa lasciare le famiglie senza riparo in pieno inverno o distruggere, insieme con le baracche, libri e quaderni di scuola. Anche i migranti sono vittime di misure persecutorie inutili. A Fossalta di Piave il sindaco leghista ha impedito ad alcune maestre di cedere il proprio pranzo a una bimba di origine africana i cui genitori non sono in grado di pagare la mensa. Poiché l'iniziativa delle maestre non costava un centesimo al Comune, la violenza inflitta non ha avuto alcuna utilità concreta: il solo scopo era dare una dimostrazione di forza, umiliando una famiglia colpevole di essere povera e straniera. Viene in mente la «violenza inutile» di cui parla Primo Levi nel libro *I sommersi e i salvati*: gran parte delle sofferenze inflitte nei lager non avevano altro fine se non quello di umiliare e far soffrire i prigionieri, in base al «presunto diritto del po-

polo superiore di asservire o eliminare il popolo inferiore». Oggi il grado di violenza è diverso rispetto al nazismo, ma il principio è lo stesso.

SERENA MUZIO

Una piazza Radical-Chic?

Maria Stella Gelmini, la ministra della pubblica "Distruzione", ha etichettato Piazza del Popolo come una piazza "radical chic". E io dico che forse per la prima volta in vita sua ha ragione. Senza saperlo. Se per "radical" adottiamo il significato primo ed etimologico che lo vede figlio "delle radici". Se per "radical" intendiamo qualcosa che agisce in profondità, in funzione di un rinnovamento totale e per certi versi anche estremo. Se "chic" significa ancora raffinato, di buon gusto. Se con l'aggettivo "chic" vuole omaggiare i sorrisi di perla delle donne che ieri con educazione, determinazione e consapevolezza hanno detto: "Basta!" allora si cara Gelmini, hai proprio ragione! Il cambiamento domandato a gran voce domenica, nelle piazze italiane è radical-chic. Come l'eleganza lieve e la coscienza forte di quelle donne che non sono disposte a barattare o svendere il loro immenso valore.

MARIO GAROFALO

Una leader donna

Da molto tempo noi tutti di sinistra dibattiamo e siamo alla ricerca di un leader che possa incarnare il cambiamento ed il sogno per un futuro migliore rispetto al grigiore e degrado in cui siamo finiti, ora dopo il 13 Febbraio, magico e rivelatore, sono convinto di gridare: se non ora quando un leader donna? Adesso è la mia risposta affinché questo paese possa realmente risvegliarsi. Invito tutti a riflettere.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

